Mercoledì 20 Novembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 277

Intermezzo

...«Cittadini, Gustavo Hervé... »

...Così, sopraggiunto in un comizio ...tosi domenica a Roma ed al quale ...va invece rimanere estraneo, aveva ...minciato a parlare l'avvocato Al... Della Seta.

...avrebbe anche desiderato conti...re subito e terminare il breve pe...do. Ma non gli fu possibile, e me ...dispiace. Me ne dispiace perchè ...r. Della Seta, il quale possiede in...no acuto e spirito equanime, ha, ...politica, il merito grande d'essere ...conseguente. Egli è stato socialista ...uzionario dal suo nascere, diciamo ...nel socialismo e si è mantenuto ...sebbene fra le non brevi preoccu...zioni suggeritegli dalla maggioranza ...suoi. Ora nel partito ha ragione, ...ha il numero per sè; ha il diritto ...credere, pertanto, che i convinci...nti ai quali egli ha mantenuto fede, ...iano percorso un fortunato cam...no.

Perciò si presentava a un comizio ...cui aveva parlato Salvatore Barzilai ...dare la notizia dell'arresto di Gu...vo Hervé. — E' inutile che pre...ta: per me, lo avrei lasciato libero, ...non semplicemente per omaggio alla ...tica, ma, proprio per rispondere ...iormente alla realtà. L'aver fatto ...tirare da Parigi lui per un comizio ...ntro la guerra, era bene la indica...e chiara di un proposito. Il pro...ore francese, che parla soltanto il ...ncese, non avrebbe aperto, colla ...oratoria, nessuna breccia nel pro...ato romano; davanti la scienza ...logica di questo, sarebbe rimasto ...almente un inesplosivo. Ma non era ...so discorso che si voleva, ma il suo ...e fatto bandiera, il nome di quegli ...e ha fatta la propaganda della diser...ne e della viltà, che per tale pro...ganda nel proprio paese ha dovuto ...ntare lunghi anni di carcere. Ora ...ono che sia un convertito, in parte ...ceno; ma egli non avrebbe dovuto ...negare la sua conversione al prole...iato che non lo avrebbe inteso; do...va soltanto mostrarsi per esporre ...litamente la negazione herveista. ...e si fosse esposto, che cosa gli ...ebbe toccato?

...L'altra sera Della Seta cominciò: — Cittadini, Gustavo Hervé...,

E non potè andare avanti; gli tol...o la parola, almeno per qualche ...uto, i fischi dei presenti.

* *

Intendiamoci bene: i presenti, ap...nto perchè molti, non erano nazio...listi, dei quali si parlerebbe a torto ...chè sono sempre pochi. L'invito ...a riunione partiva dai partiti, re...bblicano, riformista, radicale; ora...re era Barzilai; tra gli intervenuti ...vano certo numerosi amici del Della ...ta. Ma con ciò, appena pronunciato, ...nome dello Hervé sollevò una rea...ne violenta. Non sarebbe stato così ...e anni sono, quando l'anima univer...le si prestava facilmente a lasciar ...ni cosa. Allora, anche il nome del ...ofessore di liceo andato a male sa...bbe scivolato pacificamente, e forse ...che l'annuncio del suo arresto gli ...rebbe provocato qualche approva...ne.

Adesso, però, la cosa è diversa, non ...rchè sia intervenuta, mettiamo, una ...ea teorica, un contraddittorio come ...nto sogliono fare i socialisti per ...lazzare intellettualmente il proleta...to non consapevole; ma soltanto ...rchè è seguito un fatto: la guerra, ...nostra guerra. Tutte le propagande ...eversive allorchè una nave italiana ...d il primo colpo di cannone sulla ...ezza tripolina di Hamidiè, cessa...no. Quel colpo di cannone si riper...sse, così da lontano, per tutte le ...rre della penisola come uno squillo ...tromba richiamante gli italiani alla ...scienza nazionale. E nessuno mancò: ...a coscienza nazionale si risvegliò ...ravigliosamente.

I socialisti rivoluzionari — chiusi ...la stretta teorica dell'errore — per...ono a non vedere che essi sono gli ...lati, che quella loro pregiudiziale ...ttrinale li pone fuori dalla realtà ...la vita presente, e hanno precisa...nte, voluto lanciare la grande sfida ...llando Gustavo Hervé, l'apostolo del ...tiamento alla patria, nella capitale ...ssa. La polizia gli ha procurato ...alibi. Ma l'avvocato Della Seta, in ...na buona fede, ha fatto documen...e quale accoglienza gli era riser...a: un'accoglienza di fischi.

V'immaginate? Proprio ora la mol...dine vede che cosa rechi la guerra: ...p avere dato a noi una colonia, sta ...do ai popoli balcanici la libertà e ...civiltà.

* *

Con che non affermo che quegli ...dunati che fischiavano opportunissi...nte Hervé, avessero tutti una ...ra chiara delle questioni balca...che.

Già, una cosa curiosa è questa: che ...clamavano il riconoscimento della nazionalità, a patto di non sentire parlare della nazionalità albanese. Eppure anche soltanto ricordando che poco lontano dalla sala dell'adunanza è, qui in Roma, il vicolo Skanderbeg, potevano constatare che pur quella esiste. Anzi proprio l'anno scorso i partiti popolari volevano mandare giovani a combattere per la sua indipendenza. Dunque, come mai deve essere ora un delitto sostenere che sia riconosciuta l'Albania, come la Bulgaria o la Serbia? Certo le idee sui problemi della politica internazionale sono ancora confuse nella mente delle nostre masse; uscendo dal comizio alcuni hanno creduto di mandare qualche grido poco simpatico sotto l'ambasciata d'Austria, per la tradizione antica, per aver sentito dire, senza pensare che l'Austria, in questo momento, non è soltanto la nostra alleata, ma coopera effettivamente con noi a salvaguardare da insidie future la costa adriatica. E l'on. Barzilai, proprio nel comizio, aveva detto che alcuni dubbi suscitati in lui nei giorni precedenti erano stati rischiarati per grandissima parte. A qual fine, dunque, la manifestazione non simpatica? E' ben difficile dirlo, anche perchè, in sostanza è pretendere troppo volere che la massa si renda conto con lucida precisione di avvenimenti e di movimenti che esigono preparazione non facile, per essere equamente illuminati.

Ma perciò appunto è tanto più significante il caso a cui mi sono fermato: un'adunanza di italiani, se sente pronunciare il nome dello Hervé, fischia sonoramente.

Cioè, protesta contro la denigrazione, contro il tentativo di demolizione della patria.

Questa è l'idea chiara, solida, attiva: l'idea della patria e della devozione che le è dovuta.

E' più di un anno che dura l'esperimento, a cui dobbiamo una conquista maggiore pur di quella della Libia: la conquista della stima del mondo.

Peggio per chi non se ne convince.

l. l.

LA GUERRA NEI BALCANI

La battaglia di Ciatalgia
Un piccolo successo turco

Costantinopoli 19 — Si comunica da fonte ufficiale il seguente telegramma di Nazim Pascià in data 18: «Un combattimento d'artiglieria molto più violento di quello di ieri, avvenne oggi su tutta la linea. Respingemmo la fanteria nemica tentando di avanzare su qualche punto».

Costantinopoli 19 — Un giornale turco ordinariamente bene informato annunzia che in seguito alla forte resistenza dell'ala destra turca i bulgari dovettero sospendere le ostilità. A Derkos il duello delle artiglierie continuò sull'ala sinistra turca; i bulgari impegnarono i turchi colla loro ala destra e tentarono coll'ala sinistra di aggirare l'ala destra turca dalla parte di Derkos e Cingiskeui, ma in seguito alla resistenza dell'ala destra turca non poterono continuare l'attacco e aspettarono rinforzi.

Nazim bey spera bene

Costantinopoli 19. — Nazim bey telegrafa in data d'oggi che il nemico che ieri tentò di avanzarsi sull'ala destra fu respinto e dovette indietreggiare dopo di aver subito gravi perdite. Stamane la fanteria nemica che voleva avanzare sull'ala sinistra turca subì forti perdite, e fu respinta. Il duello d'artiglieria continua su tutta la linea.

La giornata si chiude con un lieve successo bulgaro

Costantinopoli, 19. — *Corre voce* che l'ala sinistra bulgara siasi assicurato oggi un leggero vantaggio presso Darkos, essendosi le truppe turche trovate prive d'appoggio da parte della flotta in seguito alla tempesta che infierisce nel Mar Nero. Oggi si impiegò maggiormente la fanteria.

Dicesi che anche la cavalleria turca intervenne efficacemente.

I turchi potranno mantenere le posizioni

Costantinopoli, 19. — La battaglia è continuata durante tutta la giornata di oggi.

Essa è cominciata nelle prime ore del mattino. Un forte vento soffia dall'est e perciò in città non si ode il lontano frastuono. Dalle rive del Mar di Marmara si è avvertito però un cannoneggiamento che era meno intenso di ieri. E' impossibile vedere se i bulgari fanno progressi e si ritirino. Un addetto militare di una grande potenza disse che non è permesso agli addetti militari di vedere molto, ma che tuttavia essi erano riusciti a vedere una parte del duello dell'artiglieria ed a suo avviso il tiro dei bulgari è cattivo. L'addetto crede che i turchi potranno mantenersi sulle loro linee.

Il comunicato bulgaro
Operazioni preliminari

Sofia 19. — L'Agenzia bulgara pubblica che ieri e l'altro ieri l'esercito bulgaro impegnò un combattimento nei punti avanzati dalle linee di Ciatalgia per preparare il terreno a ulteriori operazioni militari.

I primi particolari della battaglia
Un terribile duello di artiglierie

Londra, 19 — Il «Daily Express» alla sua volta pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli in data 17:

La battaglia lungo la linea di Ciatalgia è cominciata prima dell'alba e la notte l'ha temporaneamente sospesa. La giornata ha *giustificato pienamente* le previsioni. I turchi hanno mostrato alfine quelle qualità che hanno loro provocato una fama mondiale. Tutto ora funziona a meraviglia: viveri e munizioni giungono regolarmente e senza difficoltà e anche il servizio dell'ospedale è stato riorganizzato.

Il cielo è oscuro e coperto di nubi ed ha favorito i turchi perchè quando le nuove batterie bulgare hanno aperto il fuoco contro il gruppo che proteggeva la ferrovia a circa cinque chilometri da Hademkioi, la posizione è stata chiaramente rivelata dalle linee che appariva sul fondo scuro del paesaggio. Le batterie erano poste abilmente *sul margine dei campi lavorati* sul fianco della collina di Ciatalgia.

L'attacco avenne spinto completamente a fondo ma le divisioni turche furono all'altezza del loro compito. Infatti il loro duello di artiglieria fu uno dei più terribili della guerra. I cannoni erano d'ambo le parti mirabilmente serviti. Allorchè sopraggiunse la notte, il cannone cessò di tuonare. Il risultato rimase indeciso.

Più lungi, al sud, il combattimento fu uno dei più sanguinosi perchè la fanteria bulgara appoggiata dall'artiglieria piazzata sulla cima di alcune colline di Papa Burgas prese parte all'attacco. La fanteria tentò di attraversare il fiume Karasu, ma incontrò un'accanita resistenza da parte dei turchi che si erano trincerati sulla riva opposta ed erano appoggiati dai cannoni da campagna.

La difesa fu splendidamente aiutata dal fuoco delle tre corazzate che si trovavano al largo della costa e che bombardarono le posizioni bulgare con grande efficacia. La fanteria bulgara non potè sostenere il terribile fuoco diretto contro di essa e allorchè tentò di attraversare il fiume non vi riuscì. Fu respinta dai turchi e costretta a ritirarsi nelle sue posizioni.

Stasera il piccolo villaggio di Papa Burgas è in fiamme.

Riassumendo, non vi è alcun dubbio che le divisioni turche siano riuscite a tener testa ai loro avversari. La lotta continuerà oggi può durare ancora qualche giorno se non verrà interrotta dai negoziati di pace.

Infine mandano da Costantinopoli 18 al «Times»:

La battaglia continua ad infierire a Ciatalgia. Le voci di disastri cagionati dal ritiro in città di 48 ore di un certo numero di soldati provenienti dall'Anatolia che le autorità militari hanno allontanato dall'esercito, ove ingombravano più che fossero utili, si incrociano con le voci basate su questo punto: che i bulgari non hanno fatto progresso alcuno come lo prova il cannoneggiamento che si fa udire sempre alla medesima distanza da Costantinopoli.

Gli stranieri che sono partiti stamane dichiarano che i bulgari sembrano limitare la loro azione al bombardamento delle linee turche.

Il cerchio d'assedio
si stringe sempre più attorno Adrianopoli

Londra, 19 — Mandano da Mustafà Pascià al «Daily Telegraph» in data 17: Le truppe che si trovano davanti ad Adrianopoli si avvicinano ogni giorno maggiormente alla piazza forte. Ieri sera, dopo parecchi combattimenti, le distanze che separano i combattenti furono ancora ridotte il distretto di Adrianopoli è passato sotto il controllo immediato degli assediati.

Mustafa Pascià, 19 — Da stamane alle otto tutti i cannoni dei forti a nord della difesa di Adrianopoli tuonano senza interruzione; l'artiglieria bulgara risponde energicamente provocando *grandi danni* e rendendo *impossibile* qualsiasi sortita. Tuttavia i bulgari evitano ancora di colpire i monumenti e le case di Adrianopoli.

Gli eserciti serbo e montenegrino
si congiungono

Cettigne, 19. — Le truppe dell'ala destra, esercito del sud, incontrarono ieri a mezzogiorno nella pianura di San Giovanni di Medua l'esercito serbo proveniente da Mitrovitza.

La presa di Alesso

Londra, 19. — Mandano da Antivari al «Daily Telegraph»: Dopo l'occupazione di San Giovanni di Medua il generale Martinovic con quattro battaglioni si è avanzato su Alessio per non lasciare ai turchi prendere posizione in luoghi fortificati.

A circa tre chilometri da San Giovanni un grave scontro è avvenuto con la retroguardia turca che aveva tentato di arrestare l'avanzata dei montenegrini che fu dispersa da questi. I montenegrini continuano il cammino. Alle 1.30 avvenne un secondo combattimento. I montenegrini catturarono un battaglione con tre cannoni. Dopo un vivo combattimento i turchi dovettero battere in ritirata davanti agli attacchi dei montenegrini superiori di numero.

Rieka, 19. — Ufficiale — Le truppe serbe e montenegrine occuparono Alessio.

I turchi tentano inutilmente
di riprendere S. Giovanni di Medua

Rieka, 19. — Il generale Martinovich comunica dal quartiere generale che dopo la presa di San Giovanni di Medua da parte dei montenegrini circa tre mila turchi tentarono martedì di cacciarli dalle posizioni conquistate. Dopo violento combattimento durato parecchie ore i montenegrini respinsero e dispersero i turchi, infliggendo loro sensibili perdite. I montenegrini ebbero un centinaio fra morti e feriti.

Cettigne, 19. — Verso mezzodì i turchi fecero un energico attacco per rioccupare San Giovanni di Medua e diressero un nutrito fuoco d'artiglieria e fucileria contro la colonna montenegrina. Il combattimento durò a lungo. Parecchie volte i turchi alzarono la bandiera bianca per ingannare i montenegrini, ma questi conoscendo tale modo di procedere *da traditori* si tennero nelle loro posizioni. Poi quando il momento fu propizio con abile offensiva riuscirono a circondare il nemico infliggendogli forti perdite. I turchi sconfitti si ritirarono verso Alesso. Il numero dei morti e feriti turchi è considerevole. Le perdite dei montenegrini sono relativamente piccole. Si ritiene che un altro combattimento vi sarà ad Alesso.

I serbi marciano su Durazzo

Cettigne, 19. — Le truppe dell'ala destra dell'esercito del sud dopo incontratesi ieri a mezzogiorno nella pianura di San Giovanni di Medua con l'esercito serbo proveniente da Giacomitz entrarono insieme con esse in Alesso ove la guarnigione turca si arrese. In tutta la città *sventolano* le bandiere montenegrine e serbe.

Le truppe serbe partirono per Durazzo.

Per la conclusione dell'armistizio
La Bulgaria nomina i plenipotenziari

Sofia, 19 — L'«Agenzia Bulgara» pubblica: Il Governo rispose ai rappresentanti delle Grandi Potenze che le ringrazia delle loro offerte di mediazione, ma che essendosi la Porta rivolta direttamente alla Bulgaria, questa di concerto cogli stati alleati tratta direttamente colla Turchia.

Sofia, 19 — L'«Agenzia Bulgara» annunzia che in risposta al dispaccio spedito dal Gran Visir della Turchia al Re Ferdinando, il Governo dopo essersi concertato coi Gabinetti degli stati alleati fece sapere alla Porta che aveva nominato i plenipotenziari incaricati di stabilire col generalissimo degli eserciti turchi le condizioni dell'armistizio per procedere poscia alla conclusione della pace.

Le condizioni dell'armistizio

A credere alle notizie più verosimili, l'armistizio porterà le condizioni della resa di Scutari, Gianina, Adrianopoli e lo sgombero delle linee di Ciatalgia l'accantonamento dell'esercito turco in località designata e la sospensione dell'invio di truppe dall'Asia Minore in Europa.

La guerra continuerebbe

Costantinopoli 19 — Nei circoli ufficiali si dichiara che, se le condizioni di pace pubblicate fossero certe, per esempio se gli alleati persistessero a pretendere la capitolazione di Adrianopoli e Scutari la guerra continuerebbe.

L'Italia e la Germania per l'autonomia albanese

Roma, 19. — A proposito del passo che il ministro della Germania e l'incaricato d'affari dell'Italia, hanno fatto a Belgrado, per appoggiare l'azione dell'Austria-Ungheria per l'autonomia albanese, *la «Tribuna» scrive*: «Se le nostre informazioni sono esatte dobbiamo ritenere che il passo si è limitato alla comunicazione che l'occupazione di Durazzo da parte dei serbi, ove avvenisse, non pregiudicherebbe affatto l'assetto definitivo della costa albanese che dovrebbe essere regolato a guerra finita.

Principessa turca che si uccide
per la rovina della Patria

Vienna, 19. — La «Zeit» reca la notizia del suicidio della principessa turca Zeki, uccisasi per disperazione per la rovina della *sua patria*. La principessa, che era maritata a un ufficiale turco, abitava in un sontuoso palazzo in vicinanza di Abuceira nell'Anatolia.

La notizia delle disfatte turche afflisse la principessa a tal punto che essa fu presa da ipocondria e si ritirò affatto dal mondo. Saputa poi la fuga dell'esercito turco a Lule-Burgas ordinò ai suoi servi d'erigere nel cortile del palazzo una colossale catasta di legna. Essa stessa vi appiccò il fuoco, per poi, con terrore dei suoi famigliari, gettarsi nelle fiamme.

In Libia

La situazione avanti Derna

Roma, 19. — I giornali pubblicano da Derna il seguente comunicato dell'ufficio politico-militare: E' facile immaginare come, data l'estensione del territorio cirenaico e la dispersione dei distaccamenti turchi, il problema dello sgombero presenti difficoltà.

Il paese è tranquillo e i turchi restano sulle loro posizioni. Il giorno 15 corrente una ventina di beduini, mal sofferendo l'autorità turca che si ritiene abbia imposto di astenersi da ogni atto di ostilità, hanno sparato alcuni colpi contro le nostre posizioni agli avamposti. Le nostre truppe respinsero senza alcuna perdita il piccolo attacco beduino, ferendo gravemente un gregario di tribù, mentre gli altri fuggirono. Il beduino ferito venne trasportato al nostro ospedale, dove morì il giorno dopo.

Coinvolto nell'incidente fu un regolare turco, che dichiarò che tentava di reprimere l'aggressione dei beduini, e che, intromessosi, rimase ferito nello scontro non sa se dagli italiani oppure dai beduini. Egli poi subito si presentò con una fascia bianca alle nostre linee dove fu trattenuto.

Francesco Giuseppe e la facoltà italiana

Vienna, 19. — Mandano da Budapest ai giornali che in occasione del banchetto offerto ieri in onore della delegazione l'imperatore trattenendosi in circolo con i delegati, parlò coi delegati italiani della questione della facoltà italiana.

Rispondendo alle osservazioni del delegato De Gasperi il quale disse di credere che, se la questione della facoltà facesse progressi, questo sarebbe nel momento attuale buona impressione sulla politica estera, specialmente sui buoni rapporti con l'Italia, l'imperatore disse: «Ne sono convinto, ma il parlamento non lavora abbastanza attivamente. Occorrerebbe che il parlamento cercasse di regolare finalmente la questione».

Parlando col deputato italiano Spadaro, l'imperatore disse: «Si trascina da lungo tempo la questione dell'Università ed è giunto davvero il momento che la questione abbia una soluzione definitiva.

Il tramonto dei goliardi

In questi giorni dunque vanno riaprendosi i corsi alla Università. Mentre la melanconia novembrina stende le pigre ali nel cielo plumbeo e smorto, a frotte i giovani goliardi sciamerano pei memori portici di via Zamboni e si assideranno nelle sale tetre e severe. Un nuovo anno ricomincia pei goliardi.

Ma il goliardismo è morto.

Goliardismo?

La parola nuova indica un fatto vecchio. Indica nel senso più generico e lato, la essenza gioventile, solidale briosa, qualche volta petulante e seccante, del ceto studentesco.

Questa essenza che era rimasta intatta per un lungo volgersi di anni e potremmo dire di secoli, va anche essa trasformandosi coi tempi: anche essa nel cozzo quotidiano di idee, di sentimenti e di interessi nuovi, va soggetta a un processo di diminuzione, di disgregazione. Rimane solo ora del goliardismo qualche nuda materialità di estrinsecazione: ma ne è esulato il contenuto intimo, spirituale, animatore.

Ad esempio un concetto, o meglio un preconcetto, radicatissimo nella psicologia goliardica era quello della immunità. Io ricordo anni or sono il putiferio che si scatenò quando l'on. Giolitti a Roma non volle ricevere una Commissione di studenti universitari. Questa persuasione di godere una specie di tolleranza, che rasentava l'immunità, ha certo una radice storica atavistica nelle immunità medioevali concesse alle corporazioni studentesche. E' noto infatti come queste fossero immuni da rappresaglie e come l'Università fosse inviolabile. Oggigiorno più nessun studente di buon senso pensa più sul serio a simili sciocchezze e ritiene quindi più logicamente d'essere un cittadino come un'altro.

Anche l'istituzione della matricola è in ribasso. Ricordate?

Un gruppo di «anziani» afferrava il malcapitato novellino e l'obbligava ad offrire diverse consumazioni per *legittimare così l'entratura nelle Università*. Come quietanza si stendeva un foglio di carta da bollo da centesimi 5, (o fisco allegrati!) che certificava in modo irrefutabile il pagamento. Il rogito prezioso steso in latino, con decoro di immagini falliche e dovizia di linguaggio pornografico, esonerava da qualsiasi ulteriore pagamento.

C'era della gente che viveva per diversi giorni in questa raffinata «escroquerie».

* *

Duo fattori hanno concorso secondo il parer mio, a disgregare il tenace cemento della fratellanza goliardica d'altri tempi: il fattore economico, il fattore politico.

Il fattore economico anzitutto.

Lo studente d'oggi non è più sotto questo punto di vista, paragonabile allo studente di trenta o quarant'anni fa.

Allora, in genere, solo la borghesia — anzi la grassa borghesia — mandava i figli a scuola. — Ora no.

Ora si è formato un vero proletariato intellettuale che — almeno per salutare compenso — è in media il più intelligente. Ci sono ora delle famiglie che fisso lo sguardo al calendario, contano angosciosamente i giorni che separano i figli dal conseguimento della laurea necessaria ed agognata.

Ci sono degli studenti che pranzano una volta al giorno per economia. Altri che girano in pariglia od in automobile.

Figuratevi dove va a finire la fratellanza goliardica! Conseguentemente a questo si è modificata radicalmente la concezione della vita studentesca. La preoccupazione dell'esame vince ogni altra e ottunde ogni senso di spensieratezza e di serenità. Non ci sono più le allegre «bocciature» di un tempo. Oggigiorno la «bocciatura» è una disgrazia sulla quale nessuno più si sente disposto a scherzare.

Circoscritta quasi tutta la vita intellettuale contemporanea alla gretta battaglia per superare una prova, creato dell'esame un perno su cui si muovono mille interessi economici e morali della vita sociale presente, noi all'esame abbiamo dovuto attribuire un valore e una efficenza mille volte sproporzionata al suo intrinseco contenuto.

Salvo certe caratteristiche fondamentali comuni ad ogni tempo e ad ogni età, la lotta per la vita ha assunto nel suo continuo divenire forme complesse e svariate. Se nel Medio Evo era la forza fisica quella che assicura una preminenza nel campo sociale, oggi è la forza dello spirito, della volontà, della intelligenza. Oggi vince non più chi mena colpi di spada diritti e poderosi, ma chi coltiva ed agita idee più lucide e nette: la finezza ha distrutto la violenza.

Di qui la necessità, biologica direi mo, di manifestare e porre in atto,

fino dai primi anni della vita, quelle qualità specifiche che meglio servano ad agguerrirsi in questa «struggle for life». Questo è oggi tanto importante come poteva esserlo in passato l'addestrarsi ad infilzare il prossimo.

Purtroppo oggi la maggior parte degli studiosi si dà alla burocrazia; titolo indispensabile è quel tale diploma che testimonia non già di vostre attitudini speciali ed insigni, ma che documenta solo quel dato tirocinio.

Vale quello che vale: non importa.

Esso serve mirabilmente al suo unico scopo: a quello di biglietto d'ingresso. Nessuno più vi domanderà se sotto quella bandiera c'era del contrabbando. La vita così si presenta fino dai primi anni burocraticamente classificata, educata, divisa. Il calendario vi disciplina e voi passate di fase in fase come regolato da un orario di ferrovia.

In genere l'individualismo da noi popoli latini è molto depresso. Ci spaventiamo da un canto del *socialismo* e dall'altro ne affrettiamo l'attuazione. E' un fenomeno di debolezza morale — assai diffuso e contagioso — che ci fa cullare nella beatifica visione di uno stato universalmente provvidenziale racchiudendo sotto le grandi ali i derelitti come in un immenso pensionato delle operanti energie umane. L'impiego: ecco il grande ideale umano! Ma per raggiungere questo posto di salvazione e di felicità i goliardi devono dimenticare il carme fescennino e ispirarsi all'oraziano:

«Qui studet optatam cursu contingere metam — Multa tulit fecitque puer sudavit et alsit — Abstinuit Venere et vino».

Ed ecco come il goliardismo si avvia al suo placido tramonto.

Secondo elemento dissolvitore del goliardismo è l'elemento politico.

Non mancava questo fattore neppure mezzo secolo fa. Ma allora della politica si aveva un concetto differente dall'odierno.

Eran quelli tempi di fede rudi e sinceri che facevano tradurre nella azione il pensiero della mente e l'impeto dei cuori giovanili. Erano tempi di forza, di grande forza morale organica. Oggi invece gli incruenti sofismi scientifici, oggi, la dialettica bisantina hanno sostituito comodamente le perigliose lotte di un tempo. La politicaccia invadente e inevitabile ha inoculato un po' in tutti il suo sottile e penetrante veleno e si è incunata nella vecchia e massiccia compagine goliardica. E così nella massa studentesca pullulano i circoli e i circoletti che vanno dal colore più acceso e sgargiante al più cupo nero-fumo; irosi di polemiche e di tattiche, elemento dissolvente della solidarietà e della giovialità del buon tempo antico.

A queste cose pensavo, vuotando malinconicamente un vecchio cassetto pieno di carte e di ricordi Universitari. Ricordato il poeta francese che cantò la suggestione maliosa e sottile del profumo del vieux tiroir? E fra le mani mi viene un foglietto ingiallito; sul quale sono scritte le strofe di un Carmen Matriculare celebrandosi una festa delle Matricole — ahimè!! una delle ultime meno stentatamente riuscite! —

Rileggendolo in questo tramonto del goliardismo, questo carme matricolare solleva un'onda di nostalgici ricordi e qualche lontano rimpianto: ma ricordi e rimpianti che svaniscono ben presto nel fervore e nell'impeto rinnovato di una giovinezza divina animatrice che non si adagia nella sterile contemplazione delle cose che furono, ma che vive e vibra nel presente, ricordando il passato e bene auspicando all'avvenire.

Paolo Poletti.

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo

Per il Convegno antialcoolico

18. — Il Provveditore agli studi cav. Battistella ha diramato a tutti i sindaci della Carnia la seguente Circolare in occasione del prossimo convegno antialcoolico, che abbiamo altra volta annunciato:

«Lunedì 2 dicembre p. v. i medici ed i maestri della Carnia saranno, per iniziativa della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo e per invito delle rispettive associazioni, convocati in Tolmezzo allo scopo di discutere e di prendere accordi circa un'azione comune nei riguardi della educazione *antialcoolica* dell'Infanzia nella Scuola Elementare e Popolare.

Non possono certo sfuggire alla S. V. l'importanza di tale riunione ed i benefici effetti che si potranno sperare da una tale azione, se medici e maestri saranno validamente assecondati anche dalle autorità comunali.

Faccio noto pertanto alla S. V. che ho concesso vacanza per il detto giorno a tutti i maestri della Carnia affinchè possano prendere parte al Convegno.

La S. V. vorrà comunicare la presente a tutti gli insegnanti di codesto Comune.

Con tutta osservanza

Il R. Provveditore
A. Battistella

Per la mutualità scolastica

Si è ieri riunito il locale comitato per la Mutualità scolastica.

Si discusse ampiamente sui vari sistemi mutualistici ora esistenti e si decise di scegliere quello del fondo comune inalienabile e di far capo alla mutualità scolastica con sede a Milano.

Perchè il paese possa apprezzare la importanza della mutualità si stabilì di indire per domenica 24 corr. una pubblica riunione nella sala comunale.

Parleranno i maestri Marchetti e Lombardi.

Due arresti

19 Adami Pietro fu Giacinto di anni 21 muratore da Buttea ieri sera veniva tratto in arresto perchè autore di tentate truffe a danno di questi macellai. Egli infatti si faceva consegnare la caparra per vendita di vitelli che non possedeva. Al momento dell'arresto l'Adami tentò di fuggire ma però fu fermato subito dopo dai bravi militi della Benemerita.

Pure oggi fu arrestato in Tolmezzo certo De Gleria Giuseppe, di Andrea di anni 17 da Paularo perchè girovagava per Tolmezzo vivendo col frutto di questua illecita.

Fu posto a disposizione della autorità di pubblica sicurezza perchè provveda al suo rimpatrio.

da Palmanova

La Sonnambula al Sociale

E' definitivamente stabilito con l'impresario sig. Conti che ora trovasi a Pietrasanta (Genova) per sei rappresentazioni della Sonnambula.

Il giorno della prima rappresentazione non è ancora precisato: quello che possiamo dire di certo è che la presidenza del Sociale ha messo a disposizione il Teatro dal 20 al 30 corr.

da Pasiano di Pordenone

Al corrispondente della 'Patria,

18 — Il corrispondente della «Patria» resterà *sorpreso* vedendo che sono ancora vivo, se riteneva di avermi ferito a morte con la sua puntata a fondo mentre, non si accorgeva che tra lui e il *puppo* che stava ingiuriando c'era di mezzo uno specchio...

Ma lasciamo, da parte gli scherzi e discutiamo sulla questione principale.

Ti assicuro, caro corrispondente, che io non ti ingiurierò, come non ingiurirai nè te nè nessuna persona con la mia ultima corrispondenza.

La lotta di idee è superiore a quella di persone e non deve con questa confondersi.

Possiamo essere dei buoni amici (e per combinazione anche lo siamo), ma non pertanto *siamo* obbligati a pensarla nello stesso modo e a vedere le cose dallo stesso punto di vista.

La partecipazione ufficiale delle Autorità comunali alla manifestazione clericale fatta in onore dei reduci dalla Libia, e la precedenza della cerimonia clericale a quella civile sono cose che a te hanno piaciuto, ma che a me, se lo permetti, hanno dato un senso di disgusto.

Se ho espresso questo mio senso, che confermo pienamente, non ho avuto la minima intenzione di intaccare la rispettabilità individuale di persone, prima di tutto perchè non ne sarebbe stato il caso e poi anche per non *limitare* il campo della *protesta* che fu fatta contro la forma di una manifestazione e non contro i singoli individui che vi presero parte.

Se la tua ultima corrispondenza venisse spogliata delle piccole ingiurie personali, per le quali, del resto, non te ne voglio fare carico, essa resterebbe senza nessuna giustificazione alla partecipazione ufficiale delle Autorità comunali, che anche io voglio ritenere anticlericali, alla manifestazione del clero.

Ti dirò solo che non è esatta l'asserzione che ovunque le Autorità civili abbiano fatto come a Pasiano. Lo avranno fatto in molti comuni, ove le autorità sono clericali, ma resta sempre da opporre l'esempio di molti altri comuni nei quali le autorità civili, perchè anticlericali, onorarono i reduci dalla Libia senza prendere parte alle cerimonie ecclesiastiche.

da Precenicco

Per le nuove scuole

In merito alla questione dell'area sulla quale dovranno sorgere le nuove scuole comunali, dirà il suo parere il Genio Civile il quale manderà qui fra giorni alcuni suoi funzionari per ordine del Ministro dell'Istruzione Pubblica, al quale si è rivolta con istanza la maggioranza di questa popolazione perchè non soddisfatta del progetto votato dal Consiglio.

Si assicura poi che le spese per la venuta di uno o più membri del Genio Civile saranno sostenute da una commissione di paesani i quali hanno già fatto il deposito richiesto presso questo ufficio municipale, per cui la cassa del comune questa volta non verrà toccata.

da Spilimbergo

Una donna uccisa dal treno

19 — Nel pomeriggio di ieri lungo la linea ferroviaria Casarsa Spilimbergo accadde una gravissima disgrazia. Infatti all'altezza del casello n. 88 presso la stazione di San Martino al Tagliamento il macchinista del treno 2763, certo Bianconi, scorse una donna con una bambina in braccio, che a 10 metri di distanza dal convoglio si accingeva ad attraversare il binario. Il macchinista frenò il treno, ma questo, quantunque rallentato, investì la povera donna di fianco e la sbalzò a qualche metro di distanza.

Parecchi viaggiatori scesero e corsero a vedere la disgraziata, sperando che forse il caso non fosse disperato. Il medico dott. Bidoli, che si trovava fra i passeggeri, esaminata accuratamente la donna, non potè fare altro che constatarne la morte, prodotta da una mortale ferita alla testa.

La bambina invece era stata balzata lungo la scarpata, rimanendo incolume.

La povera donna, che fu vittima del mortale infortunio è la moglie del sig. Antonio Tonello, sindaco di San Martino al Tagliamento.

Il tragico incidente ha prodotto una vivissima impressione; anche perchè sarà facile che altri pure ne avvengano essendo sulla linea Spilimbergo Casarsa in attività l'esercizio economico: non tutti i treni quindi sono muniti di freni Westinghouse e nei passaggi a livello anzichè le solite sbarre, vi è un semplice palo con la scritta: Attenti al treno!

da Pordenone

Grave incendio

Un grave incendio si sviluppò ieri negli stabili del sig. G. Marsone di qui, causa la fulliggine del camino.

Andarono distrutti i fabbricati, masserizie ed attrezzi. Il danno è di circa L. 7000 coperto di *assicurazione*.

Furto

Nella frazione di S. Valentino, la scorsa notte alcuni audaci rubarono il filo di rame della condutture elettrica del cav. G. B. Poletti arrecando un danno di circa 400 lire.

Il furto è stato denunciato.

da Prata di Pordenone

Casa incendiata

19 — Stanotte in via delle fornaci, incendiavasi per causa ancora ignote, la casa abitata da certa Boz Luigi fu Gio Batta di anni 54.

Il danno, assicurato, si aggira su 4 o 5 mila lire.

da Azzano

Fienile che brucia

19. — Un grave incendio si è scoppiato nella casa e fienile del sig. Saciilotto Michelangelo, producendo un danno che si aggira sulle 15 o 18 mila lire.

da Maniago

Il maestro di disegno

19 — Il prof. Orazio Toschi, insegnante in questa scuola di disegno applicata all'industria, essendo stato nominato *insegnante nelle R. Scuole* Tecniche, abbandonerà il posto.

da S. Vito al Tagliam.

Teatro

Giovedì 21 corr. avremo la première del «Trovatore» dato dalla stessa compagnia che così vivo successo ottenne a Sacile in quest'opera e nel «Rigoletto».

L'attesa in città è viva e noi, frattanto, inviamo agli egregi artisti il nostro saluto, certi che sulle nostre scene riotterranno quel successo che i capolavori verdiani vanno ognora e dovunque raccogliendo.

da Corno di Rosazzo

Alla Società di Mutuo Soccorso

18 — Ieri ebbe luogo con largo intervento di soci l'annunciata *riunione* di questa fiorente Società di Mutuo Soccorso.

Presiedeva il rag. Serrano che diede lettura della relazione morale, dalla quale risulta che il numero dei soci è di 156 dopo sei mesi soltanto di vita, e di quella finanziaria, la quale conclude che l'attivo netto della Società è di L. 1352.49.

La lettura delle relazioni venne coronata dai vivi applausi.

Il Presid. rag. Serrano diede quindi notizia di quanto il Consiglio ha già fatto od intende di fare nell'interesse della Società: vessillo, Mutua Incendi, Sezione ciclistica, iscrizione alla Cassa nazionale di Previdenza, Patronato scolastico, conferenze sociali, sala per convegni ed altri scopi.

In ultimo il dott. Franz pronunciò un breve discorso caldeggiando la costituzione della Cooperativa Seggiolai.

Dopo di che la riunione si sciolse.

da Ospedaletto

L'esito della beneficenza

Vi mando così come mi è comunicato, l'esito della Pesca di beneficenza «Pro Asilo» qui seguita inqueste due ultime domeniche.

L'introito netto è di L. 1537.23 che vennero depositate in una Banca.

da Fontanafredda

Disgrazia mortale

19. Ieri sera il carradore Evangelista Maiola di 55 anni si era recato a Sacile con il carro trascinato da due buoi.

Disgrazia volle che il carradore forse anche un po' preso dal vino, fosse sbalzato dal carro e andasse a cadere sotto le ruote.

Raccolto e trasportato nella sua abitazione, ieri sera stessa l'infelice spirava.

da Pagnacco

Beneficenza

Per onorare la morte del sig. Del Bianco Giuseppe la famiglia ha elargito alla Società Operaia di Pagnacco L. 50.

La Presidenza ringrazia.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 novem. 1912.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.42
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
» 3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	1434.50	Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid.	589.50	Società Veneta	152.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487,—
» Meridionali	383.75
» Mediterrane 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	480 50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 84	Pietrobur. (rubl)	267.83
Londra (sterline)	25.46	Rumania (lei)	99.62
Germania (mar.)	124.—	Nuova Jork (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	52.05

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 4 al 10 novembre:

CEREALI

Frumento	al Ett.	da 22.50	a 23.50
Granoturco vecchio giallo		» 16.45	» 20.80
» » bianco		» 16.75	» 19.25
Cinquantino		» —.—	» —.—
Avena	al Quint.	» 24.25	» 25.35
Segala	al Ett.	» 17.15	» 17.70
Farina di frumento da pane bianco I. qual.	al Q.	» 38.—	» 39.—
II. qualità		» 36.—	» 38.—
id. id. da pane scuro		» 33.00	» 34.00
id. granoturco depurata		» 24.00	» 29.00
id. » macinafatto		» 24.50	» 26.00
Crusca di frumento		» 17.50	» 18.25

LEGUMI

Fagiuoli di pianura	» 28.—	» 36.—
Patate	» 7.50	» 10.—

RISO

Riso qualità nostrana	» 42.00	» 47.00
» giapponese	» 38.00	» 40.00

BURRI

Burro di latteria al Kg.	» 3.00	» 3.10
» comune	» 2.75	» 2.80

FORMAGGI

Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	» 1.70	» 2.20
Formaggio uso montasio	» 2.40	» 2.50
» tipo (nostrano)	» 2.00	» 2.40
» pecorino vecch.	» 3.50	» 3.80
» Lodigiano »	» 3.20	» 3.50
» Parmegg. »	» 2.80	» 3.30
» Lodigiano strav.	» 3.60	» 3.80
» Parmegg. »	» 3.30	» 3.50

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La tragica fine d'una partita alle boccie

E' incominciato ieri mattina avanti alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Giovanni Capovia detto «Moretto» di Antonio d'anni 20 facchino accusato di omicidio preterintenzionale commesso la sera del 12 luglio a persona di Giacomo Ciani pure facchino.

Nell'udienza antimeridiana il Capovia, che è un bel giovane robusto ed abbastanza disinvolto rende il suo interrogatorio.

Quel giorno, egli narra, mi recai a giocare all'osteria al «Postino».

Quivi feci una partita avendo a compagno il Ciani contro due militari; senonchè quegli non era contento di me e ad ogni boccia mi sgridava e m'insultava. Finita la partita decisi di non giocare più, ma il Ciani insistette perchè continuassi e malaguratamente accettai. Questa volta però egli era mio avversario.

Ad un dato momento mi riuscì di fare sei punti, vincendo la partita. Ma il Ciani mi contestò la vincita e da ciò nacque la questione.

Dopo una prima colluttazione il Ciani afferrò una boccia e feci altrettanto anch'io. Ma gli astanti mi trattennero e mentre avevo da essi le braccia impedite il mio avversario mi si fece contro in attitudine minacciosa. Allora gli sferrai un calcio per allontanarlo da me perchè temevo che mi facesse del male.

Quindi svincolatomi me ne andai.

Tre giorni dopo seppi della sua morte e mi costituii.

La moglie del defunto, Luigia Zanelli che viene interrogata subito dopo dichiara di perdonare all'accusato.

I testi d'accusa narrano i fatti in modo conforme al Capovia.

Biscotti Ferruccio proprietario del «Postino» riferisce che il Ciani afferrò Capovia per il collo gridandogli: Non ti mangio il naso per non rovinarti. Segue una lunga fila di testi che riferiscono prepotenze, minaccie, busse, con cui Ciani s'era reso *tristamente* temuto nel suo rione; e lo dipingono come un rissoso violento e pericoloso

I periti d'accusa dottori Boccabianca e Commessatti sostengono che il Ciani morì in seguito alla peritonite sviluppatasi per il trauma da lui riportato; il perito a difesa dott. Cavarzerani opina invece che la peritonite fu determinata dalla rottura dell'intestino la quale a sua volta fu determinata dalla presenza d'un'ernia. Ritiene perciò accertata la concausa.

Nell'udienza di questa mattina il pubblico ministero avv. Tonini ha pronunciata la sua arringa.

Nel pomeriggio si avrà l'arringa del difensore avv. Zanuttini e la sentenza.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

ARTE e SPETTACOLI

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Il soggetto artistico in cinematografia va assumendo ogni giorno maggiore importanza, e questa tendenza rende l'arte nuova sempre più interessante a chiunque veda in essa il miglior modo di sviluppare il senso artistico delle masse, popolarizzando la visione delle grandezze passate.

Ieri sera abbiamo ammirato uno di questi soggetti: «Parsifal». Questo cavaliere del S. Graal, che deve la sua origine alle strane leggende della Mitologia Scandinava, ci venne presentato in un'artistica serie di quadri formanti un vero capolavoro cinematografico, onore e vanto della casa Ambrosio di Torino.

L'azione si apre con un esordio solenne che persuade, commuove ed estasia l'anima dello spettatore, sollevandola ad un misticismo profondamente umano, che si nutre alla più pura fonte di gioia e di dolore

Lo splendido programma si replica questa sera.

Cronaca Cittadina

Il congedo del Prefetto

Il comm. Brunialti ha preso oggi congedo dai sigg. Capi degli Uffici Governativi, Sindaci e Preposti agli Istituti di Beneficenza ed Istituti pubblici della Provincia di Udine ai quali ha inviato la seguente circolare:

Con Regio Decreto 10 corr. mese essendo stato nominato Prefetto della Provincia di Padova, lascierò fra pochi giorni questa nobile e patriottica terra del Friuli, che mi ha cortesemente ospitato per oltre un sessennio.

Ed è con profondo e sincero rammarico che io mi distacco dalle Autorità, dalle pubbliche Amministrazioni, da tanti gentili ed affezionati amici, che, nella non breve mia dimora in questa Provincia, mi hanno sempre onorato dalla ambita loro stima, mi hanno prestato valida, *efficace*, intelligente cooperazione, mi sono stati sempre larghi di consigli preziosi, di cortesie, di benevolenza.

A tutti, in questo momento per me assai doloroso, rivolgo una sincera parola di fervido ringraziamento, di cordiale saluto con l'assicurazione che i miei voti saranno sempre per la felicità, per l'avvenire, per il rapido progresso di questa cara, indimenticabile Provincia.

Il Prefetto
Brunialti

Il grande Torneo di Scherma

La grande Accademia d'Armi Nazionali organizzata dal nob. Alessandro dal Torso, sotto gli auspici della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, *riuscirà una festa imponente.*

L'Accademia avrà luogo la sera del 28 corr. al Teatro Minerva, a beneficio delle famiglie dei caduti in Libia.

Ecco l'elenco degli schermitori partecipanti, comprendente tutti i più bei nomi dell'arte schermistica italiana:

Maestri

Cav. Aurelio Greco di Roma, cav. Luigi Colombetti di Torino, prof. Vittorio Sartori di Gorizia, prof. Guido Gianese di Trieste, cav. Giuseppe Galante di Venezia, prof. Giulio Flauto di Napoli, cav. Vittorio Tagliapietra di Trieste, cav. uff. Carlo Pessina di Roma, cav. Vincenzo Drosi di Roma, prof. Candido Sassone di Roma, cav uff G. Franceschini di Vienna, prof Giuseppe Mangiarotti di Milano, prof. Paolo Baioli di Torino, prof. Romeo Concato di Udine, prof. G. B. Biaggini di Treviso, prof. G. De Pauli di Udine, prof. Aless. Pirola di Udine.

Dilettanti

Colonnello cav. Carmine Salonna comandante della Scuola magistrale di Scherma in Roma, Nedo Nadi di Livorno, rag. Abelardo Olivieri di Milano, avv. Pietro Gianolio di Torino, avv. Pericle Poggio di Alessandria, nob. Alessandro dal Torso di Udine, Edoardo Alaimo di Palermo, Gino Belloni di Cremona, dott. P. Rotondi di Milano, dott. Lodovico Carciel di Trieste, capitano Aless. Pirzio Biroli di S. Remo, Mario Sambo di Venezia, tenente Cesare Rossini di Padova, rag. Uberto Magistris di Udine, Giuseppe Cremaschi di Udine, maresciallo S. Giardina di Udine.

Sottoscrizione

per la bandiera da offrire al Battaglione Tolmezzo dell'8. Alpini

Ecco il resoconto finanziario:

Raccolte nella sottoscrizione lire 544.20 — Spese per la bandiera 300 — Astuccio in cuoio e targa in argento 140 — Spese di stampa 14 — Civanzo 90.20 che venne erogato al Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

I Titanaucoli dell'Operaia hanno scalato l'Olimpo

Sono parecchi mesi che il consiglio della *Società Operaia* non *riesce* a trovare *l'ubi consistam* sicchè tutta la vita del massimo sodalizio operaio è intralciata e quasi soffocata da personalismi da ambizioncelle e da questioni così misere che non valgono nemmeno la pena di esser raccontate, poichè nè dibattiti di principio, nè discussioni di indirizzo amministrativo hanno creato le scissioni, ma qualche cosa di assai più meschino e volgare: le ambizioni ed i ripicchi personali

Le ultime elezioni avevano mandato al Consiglio delle persone che sembravano dare ottimi affidamenti di serietà e di attività.

Senonchè la vita del Sodalizio non ne venne per nulla migliorata. Non vogliamo ricercar le ragioni di ciò, ci basta di constatare il fatto.

La maggioranza del Consiglio non ritenne *dignitoso in tali condizioni* rimanere al suo posto e nell'ultima seduta rassegnò le sue dimissioni, invocando il giudizio del corpo elettorale. Soluzione, che dato lo stato di cose, parve logica ai più.

Il Consiglio è composto di 25 membri dei quali 19 si dimisero; rimasero così in carica i componenti l'opposizione in numero di 6.

Ieri sera il presidente dimissionario, sig. Tonini, sapendo che la minoranza intendeva rimanere in carica (sembra *che ad essa le nuove elezioni non piacciano affatto!*) convocò il Consiglio.

Naturalmente i dimissionari non vi intervennero, ed i 6 rimasero padroni e *signori* del campo.

E qui viene il buffo.

Pignat, Vendruscolo, Conti, Fontanini, Lavaroni e Greatti, non ebbero in vita loro più bella *occasione* di afferrare il potere.

Accettarono in gran fretta, le dimissioni, quindi si spartirono le cariche.

Erano in 6, le cariche della direzione sono cinque delle quali una coperta da Grassi che non si è dimesso, la spartizione non poteva esser difficile, e fu fatta a tamburo battente: Fontanini s'ebbe la presidenza, Vendruscolo fu vice.presidente, Pignat e Conti direttori: e tutti furono contenti. Fu un vero peccato che non ci fossero state altre cariche disponibili: Greatti e Lavaroni le avrebbero occupate così volentieri....

Chi non ha guadagnato è stato il Consiglio che s'è veduto ridurre ai minimi termini: tre membri in tutto!

Si dice che lo statuto non si opponga e sarà vero, a tale condizione di cose ma il buon senso non è punto soddisfatto.

Senonchè dopo tutto quello che è accaduto, chi può dire se è rimasto del buon senso al Consiglio dell'operaia?

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Novelli cav. Ermenegildo: Tomaselli cav. Paulo L. 5, Lorenzi cav. ing. Riccardo 2; di Novelli cav. Ermenegildo: Morpurgo bar. comm. Elio 5.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Novelli cav. Ermenegildo Marchi Giovanni L. 2; di Benedetti Giuseppe: Coutardo Giovanni 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Antoniacomi Virginia: Maddalena Misani L. 1, Francy Feacasetti 1; di Novelli cav. Ermenegildo: cav. Angelo Moro 2, Masciadri Stefano 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di Benedetti Giuseppe: Massarutto Calvi o Del Mestre L. 1; di Novelli cav. Ermenegildo: Antonio Disnan 1, Dal Dan Pietro 1, avv. Caisutti 1, Orter Francesco 5, Linda Valentino 1; di Biasoni Antonio: Pelizzo Giovanni 1, Pravisani Aristide 2; di Giuseppe Del Bianco di Pagnacco: avv. Fabio Celotti 5.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI
dalla sua fondazione ad oggi

II.

Al Cav. Minisini che per ragione di soverchie occupazioni non potè a lungo rimanere nella carica di Presidente del Sodalizio, successe nel Luglio 1911 il Cav. Giusto Venier, industriale conosciutissimo in tutta la Provincia, che tutta la sua intelligente attività dedicò e dedica tutt'ora all'Associazione.

In quell'epoca la Società aveva già una situazione finanziaria floridissima ed aveva raggiunto uno sviluppo ottimo anche dal punto di vista morale.

Il cav. Venier, coadiuvato dal Consiglio, seppe aggiungere dei vantaggi di ogni utilità pratica ai soci e fare del Sodalizio un'istituzione delle migliori del genere.

Si provvide in primo luogo all'istituzione dell'Ufficio di Consulenza tecnica e legale gratuita per i soci; il giornale «Informatore Friulano» divenne l'organo Ufficiale dell'Associazione e si distribuì gratuitamente agli associati; si deliberò di rilasciare ai medesimi una tessera di riconoscimento per le consorelle del Regno; si ottennero tariffe di favore per informazioni commerciali e per la revisione dei trasporti. L'Associazione intervenne con candidati propri e con pieno successo nelle elezioni commerciali ultime.

Dobbiamo accennare inoltre alle frequenti partecipazioni della Società ai Congressi nelle varie città del Regno, all'opera prestata in collaborazione per lo sviluppo e l'incremento dei mercati cittadini, ai molteplici sussidi per Mostre, calamità pubbliche, istituzioni varie (scuola serale Contabilità, Navigazione interna ecc.) ai profughi dalla Turchia, famiglie feriti in guerra ecc. ecc. L'Associazione ha poi già versato al Comitato ordinatore un contributo per l'Esposizione 1916.

Recentemente vennero presi gli accordi con la Scuola serale di contabilità per l'istituzione di una scuola di dattilografia.

Pure recentemente e per iniziativa del Consiglio dell'Associazione i soci parteciparono ad una gita a Tarcento in visita a quella consorella; ciò oltre che rendere sempre migliori e improntati a serena cordialità i rapporti fra i singoli soci tra loro e tra quelli delle consorelle, ha per iscopo di preparare le basi per una federazione fra tutte le Associazioni della Provincia. Gli è per ciò che con sano criterio e con lodevole iniziativa, la presidenza della società di Udine conta di visitare così i Sodalizi tutti del nostro Friuli.

Questa in breve riassunto l'opera della maggiore Associazione cittadina dalla sua fondazione fino ad oggi.

Come si vede l'Associazione Commercianti, istituita nell'anno 1903 per iniziativa di alcuni volonterosi che abbiamo ricordato a titolo d'onore, ristretta da principio nelle sue finalità e nel numero dei suoi componenti, oggi conta circa 550 iscritti, ha saputo mercè la tenace volontà dei preposti conquistare un posto eminente fra le Consorelle ed è giunta a rendersi di prima utilità per la classe che essa si è prefissa di tutelare. Molto, indubbiamente, è stato fatto fin qui, ma molto più ancora un Sodalizio simile potrà giovare, se ad esso non verrà a mancare la completa, incondizionata collaborazione di tutti i suoi componenti. E' necessario che tutti i commercianti sentano l'utilità di farne parte, e bisogna che tutti i soci vivano della vita della loro Associazione. E' in tal modo, e in tal modo solamente, che un fascio di forze imponenti, collegate fra loro, potranno essere fonte di benefici indiscutibili per la classe, e potranno per riflesso riuscire di ogni vantaggio per l'incremento della vita cittadina, principalissima fonte di utile per tutte le città moderne.

G. Giacomini

Beneficenza

In morte della compianta maestra Emma Venier ved. Prinzi alcuni insegnanti della scuola maschile e femminile di via Dante offrirono L. 8.50 alla Scuola e Famiglia.

Gellio Cassi a Belluno

Il chiarissimo amico nostro prof. Gellio Cassi, vincitore di un recente concorso per l'insegnamento nelle Scuole superiori delle sedi importanti, è stato testè nominato insegnante di Storia all'Istituto tecnico di Belluno.

Al valoroso insegnante, che raggiungerà domani la sua nuova sede, inviamo i nostri più cordiali auguri.

I fornai in assemblea

Ieri seguì un'adunanza di operai panettieri che intervennero in numero di circa ottanta di cui una trentina di disoccupati:

Avevano ormai perduta l'abitudine di vedere riuniti tanti fornai a trattare i loro interessi con sì mirabile accordo — a raggiungere il quale ha contribuita l'opera del nuovo Consiglio della Lega e del suo presidente — sig. Silvio Savio.

La discussione alla quale presero parte diversi operai — fu serena ed obbiettiva. Vennero discussi ed approvati:

a) La relazione Amministrativa del 1.o trimestre d'esercizio della nuova Società.

b) sussidi ad operai disoccupati ed ammalati.

c) il concorso con un rappresentante nel Consiglio provinciale del Lavoro.

d) la proposta di sostituire l'attuale bandiera della Lega.

e) l'adesione all'Ufficio comunale di Collocamento pel riordinamento del servizio collocamento fornai secondo *le ultime istruzioni Ministeriali.*

Per quest'ultimo oggetto — su proposta del presidente Savio ed a nome del Consiglio della Lega — l'assemblea s'alza in piedi in segno di plauso e di gratitudine per l'opera disinteressata prestata dal segretario Negri dell'Ufficio Comunale di Collocamento.

L'assemblea si sciolse alle ore 17.

Società Alpina Friulana

Domenica 24 novembre 1912 salita del monte Carnizza (m. 1004).

Ore 7 partenza da Udine (Caffè Dorta) in vettura — Ore 8.30 Racchiuso — Ore 9.45 Porzus — Ore 10.45 Vetta del Carnizza (*Velika Glava*) *Spuntino* — Ore 12 Discesa per Clapo — Ore 14 Faedis - Merenda — Ore 16.30 Partenza in vettura — Ore 18 Arrivo ad Udine.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo *già incominciato il lavoro* di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pelliccie da ridurre, *per non agglomerare di troppo* il lavoro.

Gli impiegati in seduta

Nella solita sala dell'Accademia il giorno di mercoledì 20 corr. novembre alle ore 16 e mezza si raduna l'assemblea dell'Associazione impiegati per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dimissioni di alcuni soci e di due membri del Consiglio direttivo.
3. Eventuale sostituzione di due consiglieri.

La disgrazia d'un contadino

Soman Giovanni d'anni 62 da Mortegliano cadde ieri in così malo modo da fratturarsi il radio.

All'ospedale dove fu accolto fu giudicato guaribile in un mese.

Note e Notizie

Il passo italo-germanico a Belgrado
per la questione di Durazzo

Roma, 19. — A proposito della notizia che il ministro della Germania e l'incaricato di affari d'Italia avrebbero appoggiato a Belgrado presso il Governo serbo l'azione Austro Ungheria sull'Autonomia albanese, la «Tribuna» scrive: Se le nostre informazioni sono esatte, dobbiamo ritenere che questo passo della Germania e dell'Italia si è limitato alla comunicazione che l'occupazione di Durazzo da parte della Serbia, anche se avvenisse, non pregiudicherebbe il fatto dell'assetto definitivo della costa albanese che dovrebbe essere poi regolato a guerra finita.

Gli italiani al Gharian

Roma, 19. — Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che il sig. Murghi excaumacan del Gharian, ricco proprietario dell'oasi, disse che gli italiani sono attesi con simpatia al Gharian, e che i turchi hanno evacuato la piazza sin da giovedì.

Gli arabi prepararono le loro derrate per scendere nei mercati di Tripoli.

Per l'annessione di Samo alla Grecia

Berlino, 19. — Il «Berliner Tageblatt» ha da Smirne: Il noto capo dei rivoluzionari a Samo Sofulis, è partito con due senatori per Atene per trattare colà per l'annessione dell'isola da parte della Grecia. Il principe di Samo in seguito a diretto invito della Porta rimane per intanto nell'isola, ma abita in una casa privata, e non si occupa più di affari che si svolgono tranquillamente. L'ordine e la tranquillità non lasciano nulla a desiderare.

Il congresso studentesco della «Dante Alighieri»

Venezia, 19. — Nella seconda seduta del secondo congresso studentesco della «Dante Alighieri» fu ampiamente discusso intorno al contegno delle autorità scolastiche in riguardo all'opera propaganda.

Nella seduta pomeridiana furono trattate altre questioni fra le quali principalissima quella che riguarda la ripetizione annuale del convegno.

Non fu presa in proposito alcuna decisione.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco

CERCA OCCUPAZIONE, uomo sulla cinquantina, come scrivano, inserviente, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)